CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 722

CENTRI ESTIVI PER MINORI CON DISABILITA': QUALI INTERVENTI DELLA REGIONE PER GARANTIRE PROSPETTIVE CERTE E OMOGENEITA' DI EROGAZIONE?

presentata il 15 maggio 2025 dai Consiglieri Masolo e Zanoni

Premesso che:

- l'inclusione scolastica e sociale dei bambini e ragazzi con disabilità è un principio fondamentale sancito da normative nazionali e internazionali, tra cui la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18;
- l'accesso ad attività educative, ricreative e socializzanti nel periodo estivo, come i centri estivi, rappresenta una componente essenziale nel percorso di crescita, socializzazione e benessere psicofisico dei minori con disabilità e sollievo al caregiver.
- la mancata accessibilità a tali servizi determina gravi difficoltà organizzative ed economiche per le famiglie, con ripercussioni sul diritto al lavoro dei genitori, in particolare delle madri, e con effetti di isolamento e regressione per i minori stessi.

Considerato che l'organizzazione dei centri estivi inclusivi in Veneto risulta attualmente frammentata: i Comuni promuovono o gestiscono i centri estivi, le ULSS erogano (in modo non uniforme) l'assistenza educativa e sociosanitaria tramite operatori sociosanitari (OSS) o educatori, mentre il finanziamento del servizio deriva da fondi comunali, regionali, dell'INPS e in alcuni casi da fondi europei (es. FSE REACT-EU).

Appreso che in relazione alla gestione dei centri sono state riscontrate criticità territoriali importanti: l'offerta varia da Comune a Comune, con differenze nelle ore settimanali garantite, nella copertura temporale (spesso limitata a 3-4 settimane), nella disponibilità di personale specializzato e nelle modalità di accesso (domande, modulistica, scadenze diverse); alcune famiglie, non potendo contare su un servizio continuativo o gratuito, sono costrette a rinunciare all'inserimento dei figli nei centri estivi o a sobbarcarsi costi aggiuntivi non sostenibili.

Evidenziato che il problema della fruizione e dei costi dei centri estivi riguarda ogni anno tutte le famiglie con figli in età scolare, ma per le famiglie con figli con disabilità la situazione è particolarmente gravosa, in quanto spesso non possono contare su una rete familiare di supporto, e i bambini coinvolti presentano bisogni complessi che richiedono l'intervento di figure professionali formate e competenti.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per sapere:

1) quali azioni la Regione del Veneto intende intraprendere per garantire in modo omogeneo, su tutto il territorio veneto, l'accesso ai centri estivi per minori con disabilità, assicurando la presenza di personale qualificato (educatori, OSS) e superando le attuali disuguaglianze territoriali;

2) se la Regione intende incrementare le risorse finanziarie destinate al sostegno dell'assistenza educativa e sociosanitaria nei centri estivi, affinché nessun minore venga escluso per motivi economici o per carenza di personale;

3) se siano previsti strumenti di monitoraggio e valutazione a livello regionale per rilevare l'effettiva fruibilità dei centri estivi da parte dei minori con disabilità, e per intervenire tempestivamente in caso di disomogeneità, carenze o segnalazioni da parte delle famiglie;

4) quali misure siano allo studio per sostenere le famiglie, in particolare le madri lavoratrici, nel periodo estivo, attraverso l'offerta continuativa di servizi accessibili, adeguati e ben coordinati sul territorio, anche valorizzando buone pratiche comunali ed esperienze del terzo settore;

5) se la Regione intenda promuovere una regia unica o una cabina di regia interistituzionale tra Comuni, ULSS e altri soggetti coinvolti per garantire standard minimi, un quadro normativo chiaro e un sostegno concreto alle famiglie.